

## A. Introduzione

La redazione del presente documento è avvenuta in base alle indicazioni del Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico delle amministrazioni dello Stato, in cui sono state confermate le linee guida previste per la redazione del precedente rapporto 2010; in particolare si è tenuto conto della riorganizzazione degli obiettivi per priorità politica perseguita senza la suddivisione in strategici e strutturali.

Le informazioni in esso contenute sono state fornite direttamente dalle unità amministrative (Centri di Responsabilità Amministrativa) del MIPAAF. In esso si tiene conto della documentazione prodotta dalla amministrazione per i rapporti a consuntivo dell'anno considerato, e precisamente: il rendiconto 2011 redatto per conto della Ragioneria Generale di Stato e le informazioni contenute nei sistemi di organizzazione della contabilità (SICO, SICOGE); il rapporto finale sui risultati della Direttiva 2011 inoltrato al Ministro da quest'organismo; la relazione sulla performance 2011 approvata dalla amministrazione in data 08.06.2012 e relativa ai risultati del Programma previsto nell'ambito del Piano 2011- 13 a sua volta approvato in data 31. 01 .2011; il rapporto sul sistema di misurazione e validazione redatto dall'OIV dell'amministrazione in data 30 aprile 2012.

Per quest'ultimo aspetto, l'applicazione del D.lgs. 150/09 ha introdotto alcuni elementi di novità nel presente rapporto sulla spesa, in particolare quello relativo al giudizio dato dall'OIV sul sistema utilizzato per valutare la performance dell'amministrazione. In merito all'affidabilità dei dati, si deve rilevare che, sia il Secin in precedenza che successivamente l'OIV, abbiano costantemente segnalato l'assenza di un sistema informatizzato di controllo di gestione e, quindi, l'impossibilità di verificare direttamente i dati forniti dagli uffici. Tuttavia tale verifica è stata effettuata attraverso la rilevazione per capitoli su SICOGE o su obiettivi in fase di monitoraggio (abitualmente *ex-post*), ovvero l'attivazione di azioni specifiche di rilevazione attraverso il gruppo di lavoro ad hoc creato presso il gabinetto del Ministro. Anche se effettivamente non sono stati riscontrati scostamenti rilevanti ovvero situazioni critiche in grado di inficiare la performance, la capacità di “tastare il polso all'amministrazione” e rilevarne lo stato di salute, è dipendente dall'attività delle strutture orizzontali create e dalle capacità individuali dei funzionari.

Si ricordano anche altri elementi riscontrati nel corso dell'anno considerato:

- Le variazioni organizzative che hanno condizionato l'andamento dell' attività; nello specifico, l'avvicendamento di tre Ministri e di alcuni dirigenti di I fascia, tra cui quelli apicali. L'avvicendamento amministrativo per la dirigenza apicale ha comportato la valutazione di ciascuno dei responsabili per l'effettivo periodo d'incarico sulla base dei risultati complessivi raggiunti dal dipartimento di competenza, mentre il cambiamento di direzione politica non ha prodotto nuove Direttive modificanti quella emanata, ma solo degli aggiustamenti nell'ambito di quanto stabilito in fase di programmazione iniziale, con l'indicazione di un certo numero di azioni prioritarie che i diversi responsabili del dicastero hanno inteso portare avanti nel corso del loro mandato.
- Le variazioni nelle attività dell'amministrazione derivate dalla modifica delle risorse disponibili nel corso dell'anno, a seguito delle diverse leggi di contenimento del deficit emanate. Esse sono

intervenute riducendo le risorse disponibili e favorendo il contenimento della spesa, oltre che orientandone il flusso. In tal senso le strategie dell'amministrazione si sono orientate verso obiettivi qualitativi che a parità di spesa, hanno garantito un migliore risultato.

Al fine della valutazione delle attività svolte, si riassumono gli elementi metodologici su cui sono state effettuate le valutazioni in merito ai risultati conseguiti.

#### CONTENUTI DIRETTIVA 2011

(emessa il 10.01.2011, prot. 121, registrata dalla Corte dei Conti il 18.02.2011, al Reg. 1, fg. 204)

- I risultati finali sono riassunti secondo i criteri riportati nella direttiva emanata dal Ministro Galan, salvo che per le variazioni in essa previste dal Ministro Romano ed esposte nella sua relazione al parlamento, non avendo il Ministro Catania effettuato uno specifico intervento nel periodo dell'anno compreso tra il suo insediamento e la fine degli effetti della direttiva.
- La dirigenza apicale considerata è stata così inquadrata: quella oggetto della direttiva del 2011, salvo nel caso del CdR 3 ove a metà anno è avvenuto l'avvicendamento citato in premessa.
- Le valutazioni sono relative all'andamento finanziario ed alla percentuale di realizzazione degli obiettivi e l'analisi dei dati economici contenuta nelle tabelle risulta dal rapporto di performance redatto dall'amministrazione.

### B. Quadro di riferimento e priorità politiche

La ripresa della crescita, sia pure con tempi e modi diversi, e la reazione alla crisi finanziaria del 2008, hanno riportato la situazione di numerosi mercati nel corso dell'anno, compresi quelli del settore primario, ad una condizione meno precaria, con prezzi ritornati ad un livello ante-2008, ma con una domanda che ha mantenuto rischi di volatilità. Tale scenario ha visto il mercato europeo muoversi con dinamiche opposte rispetto ai mercati del resto del mondo, diversificando le tendenze tra i diversi Paesi comunitari e manifestando, in particolare nella zona euro, una situazione recessiva con l'accentuarsi di fenomeni di speculazione finanziaria e la stazionarietà ovvero la riduzione della domanda.

A causa anche dell'aumento del costo dell'energia i prezzi agricoli hanno subito un progressivo innalzamento, mantenendo un permanente dislivello tra i prezzi nominali e quelli reali alla produzione. In assenza di politiche di aggiustamento rispetto all'andamento variabile dei mercati ed in assenza di investimenti sul mercato delle fonti energetiche alternative, il costo dell'energia ha ulteriormente eroso il reddito del settore agricolo nei paesi sviluppati, mentre nel resto del mondo la crescita consistente di produzione agricola (con conseguente aumento del reddito) è stata accompagnata da un aumento dei consumi alimentari.

Nell'area comunitaria europea è proseguita la "valutazione dello stato di salute" della politica agricola decisa nel 2008, con l'obiettivo di adattare la PAC alle nuove sfide ed opportunità, come ad esempio il cambiamento climatico. L'obiettivo della UE è modernizzare e semplificare la PAC e ridurre i vincoli normativi per gli agricoltori, aiutandoli a reagire meglio ai segnali del mercato e a far fronte alle nuove sfide. I settori più direttamente interessati, come – ad esempio – le

colture erbacee e la produzione lattiero-casearia, saranno oggetto di ulteriori riforme, mentre il processo di integrazione del settore primario prevederà il passaggio progressivo dai pagamenti diretti all'agricoltore a quelli integrati con lo sviluppo regionale.

In sede nazionale il settore ha risentito delle manovre di aggiustamento economico previste in più riprese nel corso della seconda metà dell'anno, a cui si è deciso di far fronte continuando a stimolare le imprese per sostenerle sui mercati, in particolare in quelli in ripresa, secondo direttive d'intervento che pongono in primo piano la difesa del prodotto nazionale ed il suo sostegno sul mercato interno ed internazionale, con l'obiettivo finale di salvaguardare il reddito degli agricoltori ed assicurare la sicurezza alimentare dei consumatori.

#### **DIRETTRICI D'INTERVENTO STRATEGICO – anno 2011 -**

- **linee di tutela e di difesa delle identità dei produttori italiani** a partire da quelli lattiero caseari e vitivinicoli, sostenendo e promuovendo le innovazioni e le efficienze di prodotto e di filiera;
- **tutela in sede internazionale delle DOP ed IGP**, anche con sistemi di incentivi e sostegno alla promozione;
- **lotta contro le truffe, le sofisticazioni e le adulterazioni**, migliorando ed aumentando il sistema dei controlli;
- **rilancio della pesca nazionale** con l'applicazione del programma di interventi comunitari previsti e di tutela delle coste e delle specie indigene, e con la promozione della cultura alimentare ittica.
- **investimento e sviluppo del sistema agricolo e forestale** secondo criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale, sviluppando:
  - a) **diversificazione economica**, e promozione di modelli d'impresa e di filiera efficienti e competitivi;
  - b) **tutela del patrimonio culturale contadino e del sistema rurale**, attraverso la promozione della qualità e la tutela dell'origine e delle specificità territoriali.
- **riduzione della spesa amministrativa e selezione delle priorità d'investimento per le infrastrutture** (piano irriguo nazionale, sistema delle assicurazioni dal rischio).

**PRIORITÀ POLITICHE DIRETTIVA 2011**

- A. **Rilanciare lo sviluppo** (programma: indirizzo politico; struttura: GABINETTO)
- B. **Riaffermare il ruolo italiano in ambito europeo ed internazionale** (programma: politiche europee ed internazionali nel settore agricolo e della pesca; struttura: CRA 2)
- C. **Superamento della crisi economica e rilancio della competitività nel nuovo rapporto con le regioni** (programma: sviluppo e sostenibilità nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione; struttura: CRA 3)
- D. **Quadro normativo organico a supporto del sistema imprenditoriale** (programma: sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche; struttura: CRA 3)
- E. **Riqualificare e razionalizzare la spesa** (programmi: servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, fondi da assegnare; struttura: CRA 3)
- F. **Trasparenza dei mercati agroalimentari e tutela del consumatore** (programma: vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale; struttura: CRA 4)
- G. **Governance del territorio rurale e montano** (programmi: tutela e conservazione della flora e della fauna e salvaguardia della biodiversità, sicurezza pubblica in ambito rurale e montano, interventi per soccorsi; struttura: CRA 5)

**Quadro normativo e regolamentare di riferimento – aspetti organizzativi**

Il MIPAAF, nel corso dell'anno ha visto una riorganizzazione della direzione politico amministrativa in conseguenza dell'avvicendamento di tre Ministri a cui si è accompagnata, per conseguenza, una riorganizzazione della direzione apicale dell'amministrazione.

Per mantenere il grado di efficienza, l'amministrazione ha proseguito l'attività di contenimento dei costi, di attivazione del sistema di trasparenza e di formazione del personale.

È proseguita l'applicazione del D.lgs. 150/09 e della L 196/09, la cui attuazione ha previsto ulteriori passi organizzativi, quali l'istituzione presso il CRA 1 del centro di costo relativo all' OIV - Organismo indipendente di valutazione della performance – il quale esercita, in piena autonomia, le attività elencate al comma 4 dell'art. 14 del citato D.lgs., riconducibili alle funzioni di valutazione della performance dell'amministrazione e le attività di controllo strategico di cui all'articolo 6, comma 1, del D.lgs. 286/99; è stato anche perfezionato il passaggio del centro di

costo Comando Carabinieri politiche agricole e alimentari dal CdR 1 (Gabinetto) al CdR 4 (ICQRF).

In sede internazionale e comunitaria sono stati attuati gli adempimenti ordinari connessi ai lavori comunitari nel settore agricolo, in particolare in ambito UE l'intenso lavoro collegato al negoziato sul futuro assetto della PAC per gli anni successivi al 2013 che implicherà anche il coordinamento in sede nazionale con le altre Amministrazioni (Ministero Affari Esteri e Ministero Economia e Finanze) interessate al quadro di bilancio dell'Unione Europea per il periodo successivo al 2013. In questo quadro hanno assunto particolare rilievo gli atti applicativi del regime di pagamento unico della PAC, le misure di applicazione delle quote latte e le misure attuative dei regimi di sostengo per il vino, l'ortofrutta e l'olio di oliva. Per il settore della pesca, in particolare, è stata data attuazione dell'art. 28 della legge comunitaria 2009 che ha conferito delega al Governo per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a realizzare misure socio economiche per il settore, a gestire il Fondo Europeo per la Pesca e a realizzare iniziative in materia strutturale (esecuzione misure introdotte dal Reg. 1198/06 e dal Reg. 498/07 in materia di Fondo Europeo per la Pesca e revisione di medio termine del programma operativo; regolamentazione delle attività di salvaguardia della specie ittica "tonno rosso"; attuazione del D.L. 8 Aprile 2008 in materia di contrasto della pesca illegale e del Reg. (CE) 1224/09 che istituisce un regime di controlli).

In sede nazionale, ove esiste costantemente il problema derivato dai tempi di trasferimento al bilancio ministeriale delle risorse finanziarie, si è dato luogo ad un utilizzo più efficiente dei fondi di spesa pluriennali.

L'organizzazione del dipartimento incaricato dei controlli (CdR 4) ha avviato la revisione organizzativa, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 2, comma 8 bis, della legge 25 febbraio 2010 n. 10, attraverso:

- a) schema di provvedimento, da proporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero dell'economia e delle finanze, per la rideterminazione della dotazione organica del personale appartenente, tra l'altro, anche al ruolo dell'Ispettorato;
- b) Decreto ministeriale di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale e di definizione dei relativi compiti per l'attività dell'ICQRF (CRA 4).

Il Corpo forestale dello Stato ha avviato, in seguito al riassetto istituzionale determinato dall'emanazione della Legge 6 febbraio 2004, n. 36 "Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato", un importante processo di rinnovamento sia nell'organizzazione che nelle strutture del Corpo. Esso opera in 15 Regioni a statuto ordinario con oltre 1200 uffici ed un organico di poco più 9300 unità complessive nei vari ruoli; l'organizzazione del Corpo è essenzialmente regolata dal D.P.R. 1 agosto 2003, n.264 "Regolamento concernente l'individuazione dell'unità dirigenziale generale del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'art.7, comma 3 del d.l.vo 155/2001 e dal D.M. 12/1/2005 DECRETO 12 gennaio 2005 "Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale centrali e periferici dell'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato" e s.m.i.. Inoltre, in virtù della Legge 124/85 il Corpo forestale dello Stato si avvale inoltre di circa 1400 operai assunti a tempo indeterminato per la gestione delle riserve naturali dello Stato affidate al

Corpo medesimo ed è autorizzato ad assumere operai con contratto di lavoro a tempo determinato entro il limite di spesa di 3,0 mln di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012. Per il personale assunto ai sensi della Legge 124/85 viene segnalata la criticità del mancato recepimento del C.C.N.L. di categoria che prevede anche la contrattazione di II livello.

Dal punto di vista giuridico il Ministero, riorganizzato attraverso il DPR 129/09 del 22 luglio 2009 ed il DM n.1572 del 19 febbraio 2010, ha avviato nel corso dell'anno una ulteriore riorganizzazione indotta dalla legge 25/2010, con riduzione dell'organico ministeriale del 10% e conseguente riduzione degli uffici, i cui effetti si produrranno nel corso del 2012. Infine, è stata delineata una nuova proposta organizzativa dell'amministrazione e dei suoi uffici di diretta collaborazione che, attuata nell'anno successivo dal DPR 14 febbraio 2012, si caratterizza per la riduzione di 15 posti dirigenziali non generali (da 77 a 62), e di ben 168 unità di personale non dirigenziale, ora sceso a soli 1.539 unità, compreso l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari), con un risparmio di spesa atteso di 15 milioni di euro annui. Si elencano le misure adottate e gli effetti ottenuti

*misure di riduzione degli assetti organizzativi e degli interventi di razionalizzazione – legge n. 25/2010 e legge 111/2011 – attività completate ed avviate;*

<b>Organici personale dirigente</b>	<b>2009</b>	<b>2010*</b>	<b>2011*</b>
Organici Uffici dirigenziali I fascia	11		11
Organici Uffici dirigenziali II fascia	77		62
Organici Uffici dirigenziali II fascia tecnici – ispettivi ecc.			
<b>Totale organico uffici dirigenziali</b>	<b>88</b>		<b>73</b>

<b>Organici personale non dirigente</b>	<b>2009</b>	<b>2010*</b>	<b>2011*</b>
Personale ruolo ad esaurimento			
Area III	977		783
Area II	905		738
Area I	14		18
<b>Totale organico uffici dirigenziali</b>	<b>1896</b>		<b>1539</b>

(2010\*, 2011\* - La dotazione organica indicata nella colonna “anno 2011” si riferisce alle riduzioni effettuate, con provvedimento in corso di perfezionamento, nella dotazione organica del ruolo Agricoltura e ICQRF previste per gli anni 2010 e 2011 dalla Legge 25/2010 e dalla Legge 148/2011)

*Grado di copertura delle dotazioni organiche e misure adottate in ipotesi di personale in esubero*

Anni	Organico Dirigenti I fascia	Grado copertura	Esuberi	Organico Dirigenti II fascia	Grado copertura	Esuberi	Organico personale non dirigente	Grado copertura	Esuberi
2008	12	10		85	59		2.110	1.483	
2009	11	9		42	63		1.896	1.475	
2010		9			61			1.452	
2011	11	10		62	57		1.539	1.402	

*attuazione dell'art. 26 della legge 133/2008 e successive modifiche (taglia-enti)*

Anni	Enti Vigiliati	Enti soppressi	Risparmi di spesa	Enti confermati	Enti non inclusi nel conto economico consolidato
2008	11	-	-	11	4
2009	11	-	-	11	2
2010	11	2	201.097	9 *	4
2011	9	-	201.097	9 *	

\* N. 2 Enti irrigui in liquidazione

*risparmi provenienti dalla limitazione del turn over (art.66, comma 7 della legge 133/2008)*

Anni	Personale cessato nell'anno	Ammontare risorse disponibili	Personale assunto nell'anno	Ammontare spese	Risparmi di spesa*	Utilizzo disponibilità
2008	51	1.955.731	0	0		
2009	55	2.115.107	0	0		
2010	60	2.670.041	0	0		
2011	64	2.663.509	14	505.630		

\* Nell'anno 2011 sono state assunte n.14 unità di personale, con una spesa rientrante nella misura del 20 per cento di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente.

Il MIPAAF negli ultimi tre anni ha raggiunto uno dei più bassi livelli percentuali di personale adibito a funzioni di supporto: il 9,9%, il 30 per cento in meno di quanto fissato dalla legge. Ciò al

fine di destinare in massima parte il personale allo svolgimento delle missioni agricole, con riduzione dei costi di gestione della struttura. A fronte di tali riduzioni il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha mantenuto livelli di eccellenza nella gestione delle risorse umane:

- anche nel 2011 è stato raggiunto l'obiettivo di ridurre le giornate di assenza del personale ministeriale (giunte ad un totale di 11498 giornate).
- il MIPAAF è l'unico Ministero ad aver compiuto annualmente, nel triennio 2008-2010, le riqualificazioni del personale e ad aver assegnato le fasce economiche apicali (F6 per l'area II e F7 per l'area III);
- per il secondo anno consecutivo, nel 2011 il programma formativo rivolto al personale del MIPAAF è stato premiato come eccellenza della Pubblica Amministrazione, aggiudicandosi l'annuale Premio Basile. Al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è stato, inoltre, conferito il premio speciale “Faro della Pubblica Amministrazione”.
- In attuazione del decreto legge 138/2011 (II manovra Tremonti) il MIPAAF nel 2011 ha ridotto di oltre il 50% (mediamente di un terzo) gli stanziamenti di bilancio cosiddetti “rimodulabili”.
- Per le spese di funzionamento della struttura ministeriale, è stato attuato l'articolo 2, comma 594 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), che ha disposto l'adozione di un Piano triennale 2008-2011 (trasmesso anche al Ministero dell'economia e delle finanze ed alla Corte dei Conti):

Risparmi derivanti dal Piano triennale dei costi del MIPAAF (valori in euro)

MISURE	2008	2009	2010	2011
AUTOVEICOLI	30.187	30.187	36.281	36.281
INFORMATICA DI SERVIZIO <sup>1</sup>	3.067.000	1.661.000	2.285.000	2.285.000
DOTAZIONI STRUMENTALI (telefonia, fotocopiatrici ecc..)		50.460	51.620	56.620
GIORNALI E PUBBLICAZIONI		7.132	7.532	8.532
SERVIZI DI PULIZIA		106.685	106.685	106.685
BUONI PASTO PERSONALE	11.749	40.000	40.000	40.000
<b>TOTALE RISPARMI DERIVANTI DAL PIANO:</b>	<b>3.108.936</b>	<b>1.895.464</b>	<b>2.527.118</b>	<b>2.533.118</b>
<b>NB: Base di riferimento costi 2007</b>				

<sup>1</sup> Il confronto è con la media della spesa 2005/2007

Inoltre sono stati raggiunti anche ulteriori livelli di contenimento della spesa quali:

- bassi livelli di costi rispetto all'insieme della P.A. in termini di “debiti pregressi”: nell'ultimo triennio la spesa per coprire posizioni debitorie di anni pregressi è stata mediamente di 220.000 euro, circa lo 0,01 per cento sul totale dei pagamenti operati dal MIPAAF!
- Il MIPAAF ha operato anche la riduzione dei costi degli Enti vigilati. E' stato, infatti, promotore già nel 2008 di una norma, l'art. 4-sexiesdecies del decreto legge 171 del 2008, con cui sono stati ridotti i componenti dei consigli di amministrazione degli enti vigilati dal MIPAA stesso.
- Inoltre, ai sensi dell'articolo 7, comma 20, del decreto legge 78/2010, sono stati sciolti l'Ente nazionale sementi elette, l'Istituto nazionale conserve alimentari, Il Centro di formazione di economia agraria di Portici, e il Comitato di coordinamento con la FAO.
- Sempre in termini di riduzione dei costi di funzionamento, si osserva che lo stanziamento in favore degli enti ministeriali recato dalla Tabella C della legge finanziaria, è passato dai 7,7 milioni di euro della legge finanziaria 2008 ai 2,5 milioni della legge finanziaria 2012.
- Solo per quanto riguarda il funzionamento dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, si è passati dai 246 milioni di euro del 2008 (valore già peraltro ridotto rispetto alla dotazione del 1990!) ai circa 125 milioni del 2012.

### C. missioni e programmi

I programmi e le missioni correlate alla organizzazione amministrativa in vigore nel 2011 sono:

- C.R.A. 1 – Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;
- C.R.A. 2 – Dipartimento delle politiche europee e internazionali (DIPEI);
- C.R.A. 3 – Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità (DICOR);
- C.R.A. 4 – Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF);
- C.R.A. 5 – Corpo forestale dello Stato (CFS).

MISSIONI	PROGRAMMI	CENTRI DI RESPONSABILITÀ	CENTRI DI COSTO
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Politiche europee ed internazionali nel settore agricolo e della pesca	DIPEI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• uff. staff;</li> <li>• POCOI;</li> </ul> PEMAC
	Sviluppo e sostenibilità nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione.		<ul style="list-style-type: none"> <li>• uff. staff;</li> <li>• COSVIR;</li> <li>• SEAM</li> </ul>
	Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche.	DICOR	SAQ
	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	ICQRF	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ICQRF</li> <li>• CC PAA</li> </ul>
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche.	Indirizzo politico	GABINETTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GABINETTO</li> <li>• OIV</li> </ul>
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.	DICOR	SEAM
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	DICOR	SEAM
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	CFS	CFS
Ordine pubblico e sicurezza	Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	CFS	CFS
Soccorso civile	Interventi per soccorsi	CFS	CFS

L'Amministrazione, che ha ottenuto uno stanziamento globale di 1.320,29 €/milioni, ha individuato complessivamente 34 obiettivi (includendo i 4 obiettivi relativi alla ridistribuzione dei fondi) nella nota preliminare al bilancio dello Stato per l'anno 2010 di cui 13 obiettivi di carattere strategico. Sono emersi i seguenti risultati complessivi:

- Il Gabinetto (CDR 1) ha svolto al più alto livello la funzione di direzione sulle priorità generali perseguitate, favorendo il conseguimento degli obiettivi strategici. È avviata l'armonizzazione della reportistica, è stata promossa una corretta applicazione della nuova legge di bilancio con la revisione dei programmi dei Dipartimenti. Ha supportato l'OIV per l'attività di applicazione del d.lgs. 150/09.
- il DIPEI (CDR 2) ha proseguito regolarmente l'attività, rispettando gli impegni internazionali, superando le criticità segnalate nel corso dell'anno in relazione alla situazione dei finanziamenti dei progetti comunitari per il settore della pesca.
- il DICOR (CDR 3), nonostante l'avvicendamento del responsabile, ha conseguito i risultati prefissati. In particolare ha sviluppato la razionalizzazione della spesa e superato le criticità presentatesi nel corso dell'anno.
- l'attività dell'ICQRF (CDR 4) ha seguito efficacemente le indicazioni date dall'organo d'indirizzo, pur rilevando una sofferenza dell'intervento per la riduzione dei finanziamenti;
- il CFS (CDR 5) ha svolto le attività previste rispettando quanto stabilito in fase di programmazione.

Il dettaglio dei risultati per obiettivo è contenuto nelle tabelle allegate (vedi Allegato 1).

#### ***Quadro generale sull'applicazione del sistema di misurazione della performance***

Nel corso del 2011 l'Amministrazione è stata per la prima volta impegnata nell'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Nell'espletamento di tali funzioni si è costantemente interfacciata con l'Organismo Indipendente di Valutazione applicando le delibere adottate dalla CIVIT, in particolare nella predisposizione di adeguati strumenti di monitoraggio e controllo della performance organizzativa e individuale, predisponendo le basi tecniche ed il manuale per il controllo di gestione (creazione per ogni unità amministrativa dell'anagrafica di base - attività/prodotti/indicatori/personale - al fine di produrre un cruscotto di controllo da utilizzare per i monitoraggi periodici).

Ruolo determinante è stato svolto dai due gruppi di lavoro: il primo, costituito con decreto del Ministro, denominato gruppo di lavoro "per l'attuazione delle procedure relative al controllo di gestione e strategico e per la rendicontazione di bilancio", costituito con D.M. n.0005176 del 27.05.2009, con lo scopo di armonizzare ed applicare le riforma della P.A. e del bilancio dello Stato in ambito ministeriale; il secondo, costituito con decreto del Capo di Gabinetto n. 0002529 del 16.03.2011, al fine di provvedere alle modalità operative per l'attuazione del controllo di gestione.

### ***Criticità e opportunità***

Anche nella realizzazione della performance e degli obiettivi previsti, sono state rilevate criticità, ascrivibili alla necessità di rendere operativo il cambiamento culturale e l'orientamento al risultato della stessa azione amministrativa. Nel merito specifico delle attività svolte, gli incontri di chiarimento e di preparazione per la realizzazione del Piano della performance e del controllo di gestione, sono riusciti a incanalare sul giusto binario l'attività delle strutture. Limiti sono stati riscontrati sia nel contesto interno, a causa del continuo processo di riorganizzazione del Ministero e dell'avvicendamento di Ministri e dirigenti apicali, sia nel contesto esterno, a causa dei pesanti tagli alle dotazioni di Bilancio che hanno inciso nei rapporti con gli Enti vigilati e il mondo delle imprese del comparto agroalimentare e della pesca.

Sul piano delle opportunità merita di essere sottolineato lo sforzo dell'Amministrazione di mettere in funzione un sistema informatizzato per il controllo di gestione che consenta di migliorare la rilevazione dei dati necessari per la misurazione delle performance.

Tale nuova architettura che contiene tutti i requisiti funzionali necessari produrrà un significativo mutamento nell'organizzazione del lavoro ed un rafforzato orientamento dei processi operativi verso il miglioramento delle performance qualitative e quantitative, oltre che delle stesse condizioni di lavoro degli operatori, non più rallentati nelle procedure che, nel tempo, sono divenute obsolete e di sempre più difficile gestione. Si realizzerà in tal modo un efficientamento dei processi produttivi che consentirà all'Amministrazione di ridurre l'improduttività sia organizzativa che individuale con conseguente diminuzione dei costi.

### ***Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance***

Il Sistema di gestione del ciclo della performance, pur introducendo significative innovazioni sul piano metodologico ed operativo, ha rappresentato per l'Amministrazione la continuazione dell'esperienza di programmazione già iniziata da diversi anni con la Direttiva del Ministro. Tale processo si è andato progressivamente consolidando con l'armonizzazione dei documenti amministrativi e finanziari che hanno assunto tutti valenza triennale ed individuato un coerente cascading di obiettivi tra la Direttiva del Ministro, le Direttive Dipartimentali e Direttoriali, la Nota integrativa al bilancio ed infine il Piano della Performance.

Per quanto riguarda il processo di integrazione tra il ciclo della performance e quello di bilancio, si può affermare che l'attività di programmazione finanziaria e di bilancio per l'anno 2011, oltre che adeguarsi come ogni anno alla tempistica definita dalla normativa di riferimento e dalle Circolari/RGS, ha tenuto conto, altresì del nuovo processo di definizione degli obiettivi di performance e dei tempi previsti dal d.lgs.150/2009.

In particolare il processo si è svolto partendo dalla Direttiva del Ministro con la quale sono stati assegnati e definiti gli obiettivi. Il processo di programmazione è stato rafforzato dalla previsione di un orizzonte temporale pari al triennio conformemente a quanto richiesto dal Piano delle Performance, anche se l'assegnazione degli obiettivi ed il conseguente monitoraggio rimane legato all'annualità. Il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse è stato rafforzato con l'inserimento già nel bilancio di previsione – sia nella Nota Integrativa che nel Quadro di riferimento- della esplicitazione formale degli obiettivi strategici ed operativi. Il monitoraggio trimestrale ha consentito la verifica degli indicatori di performance i tempi di realizzazione delle